

Cazzo ci fa vestito così? Report di un pomeriggio "tra" uomini di affari

Ormai questa è un'equazione che tengo a confermare non appena ne abbia la possibilità ed il tempo libero di oggi è un po' anomalo ed offre spunti per considerazioni che usciranno mano a mano da questa tastiera che è piena di frasi e racconti, basta cercarli...

Per non rischiare il posto di lavoro e la rovina economica (già sufficientemente avviata, ad essere onesti) in una causa giudiziaria per diffamazione o violazione della privacy userò degli pseudonimi per definire i personaggi che sono a contorno di questo reportage.

Mi trovo nella casa ufficio del Dott. Ing. Sig. Cazzonero *Boschetti*, imprenditore lombardo, credo, proprietario di una catena di supermercati e sono ai margini di un meeting tra pezzi grossi dell'economia, settore beni di largo consumo.

Il contesto in cui mi trovo è una "discreta" villa dietro corso Venezia a Milano, dove i vicini di casa sono la Silvietta Berlusconi e altri straccioni del genere.

Un parco dove Wanda, il mio cane, potrebbe cagare in punti diversi per tutta la vita, senza mai doverla raccogliere, una Mercedes d'ordinanza parcheggiata all'interno che credo costi, ma non me ne intendo, come la mia casetta appena ristrutturata, compreso il cane e me con in tasca tutta l'argenteria della mia famiglia

C'è un parquet posato da non so chi, vorrei chiedere al signor Boschetti se l'ha posato lui, come ho fatto io a casa mia, ma non mi sembra di Castorama questa è roba più bella, sarà del Brico?

A parte che è posato con dei disegni che io non saprei fare neanche a penna e se dovessi pensare di mettere giù il mio a casa mia con le stesse composizioni, ci metterei 6 mesi a piastrella e finirei senza dita nel tagliare gli spigoli...

All'ingresso trionfa una fontanella / acquasantiera nella quale avrei istintivamente espettorato, visto lo stato dei bronchi in questo periodo, ma non sarebbe stato educato quindi mi sono genuflesso e ho fatto il segno della croce.

La sala riunioni consta di un tavolone, sembrerebbe Ikea può essere?, e apparecchiature multimediali da paura: un televisore al plasma appeso alla parete, una videoconferenza (con la quale nell'attesa ho cercato di chiamare delle Hot Line...), un computer con accessori di tutti i tipi e mouse senza fili e tastiere senza fili. Tutto senza fili, probabilmente il signor Boschetti non fa i fili neanche quando starnutisce, un vero signore...

In codesta sala trionfano dei quadri, immagino di valore, che hanno un tema ricorrente: pollame e *pesciame*. Belli per carità, ben fatti, non credo li abbia disegnati la figlia del Boschetti, però perché uno si deve circondare di polli sgozzati e pesci sventrati? Capisco che sia un modo di ricordare il proprio mestiere, che alla fine è quello di fare i mercati in grande, però è come se nella sala di attesa di un ginecologo ci fossero appesi olio su tela rappresentanti uteri o tube di fallopio. Converrete che non è di classe, parvenue!

A casa *Boschetti* si incontrano infatti il *sciur padrun de cà* e parte dei vertici dell'azienda per cui lavoro, tra i quali il presidente (CEO come dicono gli ammericani) e il vice presidente, più il management italiano.

Che c'entro io, sarà la Vostra più che lecita domanda... Nulla infatti sono relegato ai margini in uno stanzino a disposizione in caso di disguidi tecnici.

Avete presente quando si facevano le prime feste in casa da ragazzini? I genitori lasciavano la casa libera ma la nonna rimaneva e veniva chiusa in cucina, pronta a intervenire giusto in caso di problemi.

Ecco sono la nonna che è *on-call* in caso esplode il PC, i software di Bill Gates facciano acqua o qualcuno, nel panico, schiacci qualche tasto che non dovrebbe...

In un evento di questo tipo ho il compito di accorrere, tipo i medici di ER quando salgono sull'elicottero con un pancreas nella borsetta, e cercare di riportare la calma e ripristinare la presentazione al punto di crash.

Superfluo dire che non si sa mai cosa è realmente successo: l'utente tende sempre a dire che non ha fatto nulla ed all'improvviso qualcosa si è chiuso o il computer si è spento.

Tu puoi stare per una settimana davanti al computer senza mangiare e dormire nell'attesa che si riverifichi quel fatto inspiegabile, ma non succederà più.

Solo a distanza di qualche mese, l'utente ti darà appuntamento in un parcheggio di un centro commerciale, un lunedì mattina alle 3 e con impermeabile e baffi finti ti sussurrerà qualcosa di quasi innocuo del tipo:

"Subito prima che si spegnesse avevo infilato io una trave di acciaio nel lettore CD, fatto forza con tutto il mio peso e orinato sulla tastiera dopo aver mangiato asparagi, può essere quello?"...

In genere tutto ciò comporta semplicemente uno spegnimento e riaccensione del PC, la panacea di tutti i mali, alla quale comunque si arriva dopo aver smadonnato ore nel tentativo di risolvere il problema senza

ricorrere a questo, che resta sempre una sconfitta per l'informatico ; comunque prima o poi si fa, accompagnando il reboot a frasi incomprensibili di circostanza, che non hanno nessuna attinenza con quanto accaduto realmente.

- C'è stato un problema coi driver della scheda video...
- Mi sa che la scheda audio è in conflitto col modem
- La presentazione è troppo pesante
- Microsoft... ho detto tutto

Detto che il sciur *Melez* dev'essere un capocione che qualcosina conta al suo paese economicamente, visto che sta a capo di un gruppo che fattura non so quanti cazzomila milioni di dollari, è sconveniente fare commenti su Microsoft. Magari questo gioca a pinaccola con Bill Gates tutti i sabati sera o è fidanzato con la sorella, visto il mio mutuo meglio non rischiare con battutine allusive alla qualità Microsoft...

Premetto che le altre frasi potrebbero andare bene, il punto è riuscire a tradurle in qualcosa che abbia senso e non in un maccheronico inglese che potrebbe costarmi il posto, o per manifesta ignoranza della lingua che la *company* non tollererebbe, o perchè nel tentativo di dire qualcosa di tecnico sbagliando una pronuncia alludo involontariamente alla solita sorella e mi gioco il mutuo e mi pignorano il cane.

"The presentation is very heavy " potrebbe salvarmi, ma potrebbe dare l'idea che sto accusando l'autore di non aver tenuto conto delle performance e da qui solito mutuo e ciao cane...

"There is a problem with the video driver installed" mi tutelerebbe da ogni accusa ai presenti, ma sarebbe una specie di *harakiri* visto che la macchina l'ho preparata io...

"There is a conflict with audio drivers and modem", ma se mi dicono vediamola senza audio che li racconto?

Fanculo, oltre al Gotha dell'azienda c'è un Nam di più basso profilo gerarchico, *Apicella*(pseudonimo per cinefili raffinati...), io do la colpa a lui per qualsiasi cosa succeda e chi si è visto si è visto. *Mors tua vita mea.*

Mentre io sto nello stanzino a digitare queste cose un filippino sta diligentemente sull'attenti fuori dalla sala riunioni, secondo me è un agente segreto che deve controllare che io non gratti niente, in realtà se gli chiedo un bicchier d'acqua mi spara.

Comunque i nostri sono dentro da un po' e per ora non c'è stato nessun evento che giustificasse la mia presenza ; giusto un falso allarme per un filmato che non partiva, ma bisogna aver pazienza, *la presentazione è pesante.*

Per l'occasione mi sono *tirato a bigolo*, ho sfoderato l'abito grigio del matrimonio di Giovanni Vigna e la camicia azzurra di lino : il tutto unito alla cravatta fornitami dal direttore vendite, la mia non era all'altezza...

Se non fosse per la testa alla Hernan Crespo sembrerei una persona seria, tanto che William al suo ingresso in sala mi ha allungato la mano per presentarsi, pensava fossi il figlio del Boschetti?

Io ho stretto la sua mano, peccato non avessi con me quell'oggettino che da la scossa, se no gli facevo uno schersone.

Non appena il nostro amministratore delegato ha svelato a William che io ero della Johnson, sistemi informativi, il CEO ha tirato fuori un panno caldo bianco stile ristorante cinese e si è pulito la mano disgustato.

In ufficio la mia mise odierna ha destato qualche curiosità, come se i colleghi non fossero abituati a vedermi elegante, cribbio ero convinto di avere uno stile mio!

Invece mi guardavano passare come se mi fossi presentato in ufficio con le *meches*...toccandosi col gomito e dicendo,"che cazzo ci fa conciato così?"

In effetti non sfoggio molto spesso vestiti eleganti, ma è più che altro per tenermi un margine di miglioramento : trasandato(o come un *peciott* come dice mia madre) posso generare un dubbio di questo genere : "*se solo si tenesse meglio, non sarebbe così male...*".

Così invece mi gioco tutte le carte e piangerei come un bue nel sentirmi dire "*in effetti anche tirato al massimo non è un granchè!*", Dio mio ne andrebbe della mia autostima(?)...

Oltretutto la mia onda di peso degli ultimi anni ha reso infrequentabile il mio guardaroba :ho toccato anche taglia 56 4 anni fa, e fino a Febbraio 2001 ero stritolato in una 54! Oggi ho una 48 ma i vestiti restano della 54 e non c'è niente di più bello che sentirti le chiappe ballonzolare nei calzonni, dopo aver passato anni a slacciarli i calzonni cianotico!

Però sembro vestito con gli abiti del fratello maggiore morto in guerra, con le spalle larghe e le maniche che corrono giù verso le ginocchia... mi sembra che mi siano dimagrirti anche i piedi, perdo i mocassini per strada, ma ho un mutuo e quindi torno a riprenderli!

Sono qui in questa saletta spoglia e mi annoio, se mi mettevano in cucina con la servitù magari scroccavo qualcosa da mangiare o organizzavo la rivoluzione. Sarà che ho le idee contorte dalle commedie all'italiana che hanno definito la mia sessualità durante la pubertà, ma mi immagino in cucina un delirio di camerierine in reggicalze stile Lory Del Santo nei film di Montagnani, perchè non posso andar lì?!? Guardo e basta, giuro.

Non posso e sto qui, io e il filippino che chissà che cazzo pensa che io stia facendo o chi pensa che io sia, secondo me non frego neanche i filippini, ha già capito che sono uno straccione di Bruzzano e scrivo solo cazzate, almeno sembra dal suo sguardo schifato.

Non mi sento a mio agio, non posso mettermi le dita nel naso, temo telecamere nascoste e una squadra di vigilantes in giardino che mi spia sui monitor, forse sono un po' egocentrico o ho visto troppi film.

Quasi quasi *tiro fuori le palle* ed entro urlando *No Global!* in sala riunioni e inondo tutti con l'estintore, come JacopoGusberti l'ultimo giorno di scuola al liceo! Ma maturità significa saper scendere a compromessi e questo mi sembra un buon compromesso : sto qui, io scrivo le mie cazzate e loro mi pagano, il filippino mi ha anche portato da bere una coca, quasi quasi gli faccio una menata perchè ha messo il ghiaccio, dove cazzo siamo, dico io, da Mc Donald?

E se grattassi il bicchiere? sembra cristallo...

Cazzo ho rovesciato la coca sul davanzale! adesso mi tocca uccidere il filippino, se no mi sputtana col *sciur Boschetti*, si vede che c'ha la faccia da leccino del padrone, questo glielo va a dire!

Ho qui una abat jour gliela do sulla nuca quando si gira e lo secco, poi mi tolgo i mocassini che sul parquet fanno casino e trascino il cadavere in giardino o lo carico in macchina, tanto ho di tutto.

Poi però mi dimentico di tirarlo giù e fa cattivo odore.Come potrei fare?

Potrei pulire il davanzale con la cravatta di Marinella di Luigi ma non so come la prenderebbe...

Io lascio sporco e do ancora la colpa ad Apicella, così impara a sbagliare tutti quei goals quando giochiamo a calcetto.

Mi sento sequestrato in questo stanzino, come Aldo Moro nel covo delle BR! Adesso irrompo in sala riunioni e faccio segno di tagliare che mia madre aspetta me per mangiare.

O se no dico : "Vado perchè mi impazzisce la maionese", che è sempre una buona scusa : "Sorry I have to go because my Mayonnaise is becoming crazy".

Mi annoio! In sto stanzino non c'è nulla! L'unica cosa che c'è è il sensore dell'antifurto, ma che senso ha? Al massimo uno può grattare quello, non c'è nient'altro! Ma allora tanto valeva non metterlo, non sarò mai ricco non capisco come ragionano.

Adesso fischiato De Gregori, " stai dalla parte di chi ruba nei supermercati o di chi li ha costruiti rubando?", lo chiedo al *sciur Boschetti*?

E pensare che c'è gente che è pagata per lavorare, io non li capisco quelli lì!

Si guadagna discretamente bene a far questo, cosa devo scrivere sulla carta di identità alla voce professione? Insegnante di supporto è la cosa che si avvicina di più oggi, ma non vorrei se ne avessero a male.

Se un domani mio figlio mi dicesse "papà tu che mestieri hai fatto nella vita? "

Io come faccio a spiegargli la giornata di oggi? Sintetizzo il pomeriggio : arrivo qui verso le 14-15, scarico computer e proiettore e configuro, alle 15-05 ho finito e guardo il pollame,alle 18 comincia la riunione, la segretaria del *sciur boschetti* mi invita a fare un giro nel quartiere, mi invita è errato, mi manda!

raggiungo un'amica e vado con lei a vedere un appartamento

facciamo dei giri per tirare le 17-30 poi torno qui e aspetto l'arrivo della delegazione

clizzo alla cazzo qua e la e riguardo per la 100esima volta 'sta presentazione, arriva la delegazione e do le ultime dritte al relatore vengo chiuso qui e aspetto, scrivendo cazzate

Io a mio figlio gli racconto che spacciavo, sembrano soldi guadagnati più onestamente...

Cribbio non mi annoiavo così da quando ho fatto la risonanza magnetica, 1 ora e mezza a guardare lo stesso punto sul soffitto. Si perchè ho fatto la versione per claustrofobi, dove non ti chiudono nel tubo però dura un'ira di Dio di più. Se penso a quell'esperienza mi sto quasi divertendo al confronto.

Sono le 19-45! A che ora mangiano i ricchi? *Sciur Boschetti* le si fredda il brodo...

Be la macchia di coca si è quasi asciugata, Apicella è salvo

Io sono stufo e il pc mi sta cuocendo le gambe ora tolgo il disturbo e vado a girare per la villa, magari incontro Lory Del Santo...

Lavoratori?!?!?

TIE!!!! e faccio il segno dell'ombrello citando Gassmann.